

≡ L' ALPE ≡

◻ Gennaio 1917 ◻ RIVISTA FORESTALE
ITALIANA ☼ ☼ ☼ ☼

SOMMARIO.

Articoli: Pel nuovo regime doganale del legno greggio. — G. DI TELLA. La conversione dei cedui di faggio in fustaie miste di abete bianco e faggio. — N. VENDITTI. Le leggi sul regime idraulico-forestale e sull'economia della montagna. — G. CRECONI. Per difendersi dai danneggiamenti degli animali nei rimboschimenti di pino.

Appunti e note pratiche: PA. Conviene scortecciare nelle utilizzazioni invernali di resinose? — Boschi e pascoli nell'antica saggezza italiana.

Rassegne commerciali: g. s. I prezzi del tavolame di abete nel 1916. — Prezzi dei legnami a Genova.

Notizie varie.

Pel nuovo regime doganale del legno greggio

Il Comitato nazionale per le tariffe doganali e per i trattati di commercio istituì nel 1914 due uffici tecnici, l'uno per l'agricoltura, l'altro per le industrie, ai quali fu affidato il compito di raccogliere e coordinare tutto il materiale necessario a formulare fondate proposte e giudizi sul futuro regime doganale consigliabile per l'Italia.

L'Ufficio per l'Agricoltura, diretto dal prof. Ghino Valenti, ha esaurito il proprio mandato, e sta pubblicando dieci monografie illustranti i vari gruppi di prodotti della terra.

La monografia X — di imminente pubblicazione — tratta del legno come materia prima, e — affidata alla Cattedra di Economia del nostro Istituto Forestale — è stata elaborata dal dott. Segala (1). Un'appendice, dovuta a uno specialista, tratta anche dei trasporti ferroviari del legno.

(1) Essa potrà essere richiesta all'indicato Comitato, Roma, Via Lata 4.

L'ALPE

RIVISTA FORESTALE ITALIANA FONDATA DALLA
SOCIETÀ EMILIANA PRO-MONTIBUS ET SYLVIS
COMITATO DIRETTIVO IN FIRENZE, PRESSO LA FACOLTÀ AGRARIA E FORESTALE DELLA R. UNIVERSITÀ

Anno XXIV - N. 1

Proprietà letteraria ed artistica - Riproduzione vietata

Non si restituiscono i manoscritti e le fotografie
Amministr. presso il T.C.I. Milano, Corso Italia, 10

Gennaio 1937 - XV

IL VOLTO AGRICOLO DELL'ITALIA

La particolare configurazione geografica dell'Italia, estesa in latitudine per oltre 10 gradi che tanti ne corrono dall'asse del sistema alpino alla Sicilia, è la determinante prima dei polimorfi aspetti del nostro paese e di conseguenza dei molteplici tipi di agricoltura che in esso si riscontrano, tipi ben differenziati da inconfondibili caratteristiche di ambiente e di coltivazioni che a grandi linee si circoscrivono e si identificano nell'ambito delle regioni e più particolarmente delle provincie.

Forse pochi altri paesi si sarebbero prestati a una documentazione fotografica così variata e suggestiva dei più salienti aspetti agricoli nazionali del nostro, documentazione oggi realizzata in modo mirabile dal Sen. Arturo Marescalchi, entusiasta e profondo conoscitore dell'agricoltura italiana, nella poderosa opera iconografica « Il volto agricolo dell'Italia », di cui il primo volume è recentemente uscito a cura del Touring Club Italiano.

È superfluo in questa sede ricordare le grandi benemeritenze che il Touring Club Italiano ha collazionato nel campo della propaganda tecnica, in margine cioè al suo scopo



(Fot. Bertoli)

Mantova - Dall'Erma candida, pensoso e sereno, vigila nel bosco sacro
Arnaldo Mussolini

specifico che è quello eminentemente turistico, perchè i lettori de « L'Alpe » ne hanno una conoscenza immediata per questa rivista stessa e per tutta quella serie di altre pubblicazioni di propaganda agraria e forestale, quali « Il Bosco, il Pascolo e il Monte », « Il Bosco contro il Torrente », « Terra Promessa » etc. che il Touring ha largamente diffuso a decine di migliaia di copie non solo in Italia ma in tutto il mondo. Benemeritenza anche maggiore è la odierna di aver dato vita a una pubblicazione di forte mole, doviziosamente illustrata, elegantemente finita, destinata a « presentare a gli

Italiani e a gli stranieri, attraverso la rassegna delle caratteristiche culturali delle diverse regioni, l'ampio panorama dell'attività agricola italiana potenziata dal Fascismo ».

Il primo volume (dei due che costituiranno l'importante opera) è dedicato all'Italia Settentrionale e a parte della Centrale, più precisamente al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia, alle Venezie, all'Emilia e alla Toscana. Sono in tutto 52 provincie, per ognuna delle quali l'Autore ha redatto una chiara e sintetica descrizione che permette al lettore di for-

L'ALPE

RIVISTA FORESTALE ITALIANA FONDATA DALLA
SOCIETÀ EMILIANA PRO-MONTIBUS ET SYLVIS
COMITATO DIRETTIVO IN FIRENZE, PRESSO LA FACOLTÀ AGRARIA E FORESTALE DELLA R. UNIVERSITÀ

Anno XXIV - N. 11-12

Proprietà letteraria ed artistica - Riproduz. vietata
Non si restituiscono i manoscritti e le fotografie
Amministr. presso la C. T. I. Milano, Corso Italia, 10

Nov.-Dic. 1937 - XVI

LA VEGETAZIONE DELL'IMPERO

I. - IL PAESAGGIO BOTANICO DELL'ETIOPIA MERIDIONALE

Il differente valore attribuito, nella descrizione del paesaggio vegetale dei paesi tropicali asciutti, ad alcuni termini di uso generale, rende necessario premettere ad un cenno, anche breve, dedicato alla vegetazione dell'Etiopia meridionale, qualche chiarimento sul significato ecologico della nomenclatura adottata.

È noto come la limitazione delle precipitazioni annuali ad una particolare stagione, che, per la porzione meridionale dell'altipiano etiopico, può essere precisata nei mesi della nostra estate, da giugno a ottobre, coll'aggiunta di un breve periodo di acquazzoni violenti e passeggeri in marzo ed aprile, e che si alterna regolarmente con un periodo asciutto — in Etiopia da novembre a marzo — richieda dalla vegetazione, che pure non mancherebbe in nessuna stagione della quantità di calore e di luce occorrenti allo svolgimento delle funzioni organiche delle piante, l'adattamento ad un periodico rallentamento dell'attività biologica e la messa in opera di particolari disposizioni protettive contro il disseccamento. Per le piante legnose, alla riduzione parziale o totale dell'apparato fogliare durante la stagione secca, che è anche quella in cui si verificano le maggiori variazioni di temperatura, si accompagnano la diminuzione quasi generale della statura, l'aumento corrispondente della ramificazione del caule, una spinosità talora molto

accentuata, una frequente succulenza delle parti verdi, adatte disposizioni protettive delle foglie persistenti e delle gemme, l'espansione notevole dell'apparato radicale soprattutto in profondità, la localizzazione della fase di fioritura verso la fine, meno frequentemente verso l'inizio, del periodo piovoso. Nelle piante erbacee vivaci l'apparato vegetativo epigeo, quando non assuma, come nelle graminacee, un caratteristico abito xerofilo determinato da particolari adattamenti delle foglie o non acquisti un grado più o meno pronunciato di succulenza od accentuati rivestimenti tomentosi o cerosi, scompare nelle stazioni più secche durante la stagione asciutta, salvo a ricostituirsi alla ripresa delle piogge ed a spese di un voluminoso apparato caulinare sotterraneo. Le piante monocarpiche, che, nelle stazioni estreme, hanno cicli piuttosto effimeri che stagionali, attraversano il periodo sfavorevole allo stato di seme.

Finalmente, considerando, dopo gli adattamenti dei singoli individui, quelli dei popolamenti che essi costituiscono, bisogna anzitutto ricordare che, al crescere dell'intensità e della durata del periodo secco, corrisponde un proporzionale diradamento della densità del consorzio in genere e delle specie meno protette in particolare, cosicchè si accentua, in un primo tempo, la fisionomia xerofila del consorzio e si può raggiungere poi una rarefazione tale